

Bus 95 Un pugno al volto, denunciato 39enne

Picchiato autista Atm

«Ora controlli extra»

di **Sara Bettoni**
e **Pierpaolo Lio**

Il vetro che va in frantumi, la discussione, il pugno. «Quell'uomo infastidiva i pas-

seggeri». Massimo Matrone, 55 anni, è conducente di bus Atm e venerdì notte, mentre era in servizio sulla «sua» linea, la 95, si è beccato un pu-

gno in faccia. L'aggressore, un cileno di 39 anni, che evidentemente ha mandato giù troppi bicchieri, verrà poi denunciato per lesioni, danneggiamento e interruzione di pub-

blico servizio. L'aggressione al conducente riaccende però la polemica politica sul tema della sicurezza a bordo dei mezzi pubblici.

a pagina 5

Un pugno al volto, paura sul bus

«Così ho difeso i miei passeggeri»

Linea 95, parla il conducente picchiato: controlli notturni da potenziare. Denunciato 39enne

Il vetro che va in frantumi, la discussione, il pugno nell'occhio che si gonfia e rende il viso quasi irriconoscibile. «Quell'uomo infastidiva i passeggeri». Massimo Matrone, 55 anni, è conducente di bus Atm e venerdì notte, mentre era in servizio sulla «sua» linea, si è beccato un pugno in faccia. «Ero alla guida della 95 — racconta l'uomo — stavo andando dalla Barona verso San Donato». Un percorso di routine, conosciuto in ogni svolta e semaforo. All'altezza di via Ripamonti sale sul mezzo un uomo cileno, di 39 anni, che evidentemente ha mandato giù troppi bicchieri. Girandola tra i sedili, inizia a infastidire i passeggeri, a inveire contro gli stranieri. «A quel punto gli ho detto di stare calmo, di lasciare tranquilli gli altri e di venire a sedersi più avanti» continua il conducente. In piazza Angilberto II, al Corvetto, riesce a far scendere l'ubriaco che intanto lo insulta. Manca poco a mezzanotte. «Sono andato avanti fino a un semaforo rosso» prosegue a raccontare Matrone. Poi la si-

tuazione precipita: il cileno spacca con una bottiglia il vetro sinistro del mezzo, quello accanto al sedile del guidatore. Matrone scende, si riaccende la discussione con l'uomo che gli sferra un pugno al volto.

È sempre il conducente ad allertare la sala operativa di Atm, tramite il comando diretto installato sul bus, mentre anche i passeggeri chiamano i soccorsi. L'ambulanza porta il dipendente della società di trasporti al Fatebenefratelli in codice giallo, mentre l'ubriaco rifiuta di essere condotto in ospedale. Il sudamericano viene poi denunciato per lesioni, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio. Il bus infatti avrebbe dovuto circolare fino all'1 e 40. Per Matrone, che ha lasciato il Fatebenefratelli ieri pomeriggio, i medici hanno stabilito una prognosi di quindici giorni e una serie di esami. «È la prima volta che mi capita una situazione del genere — racconta —, non sono mai venuto alle mani». Da parte dei passeggeri, solidarietà e aiuti al conducente.

«Una donna di origine straniera è salita in casa ed è tornata portandomi del ghiaccio, altri si sono fermati a vedere come stavo». Stanco dalla nottata in ospedale, con l'occhio tumefatto e dolorante, Matrone riflette sui possibili interventi per evitare che altri colleghi si ritrovino in situazioni simili: «Ognuno dice la sua. Certo, si può sempre fare qualcosa in più, per esempio aumentare la vigilanza sui mezzi pubblici durante le corse notturne».

Simile il messaggio che la Filt Cgil affida a una nota: «Auspichiamo il consolidamento dell'attuale sinergia tra Security Atm e le forze dell'ordine in modo che si creino le condizioni per evitare episodi analoghi a quello di ieri notte». Già a febbraio la società di trasporti ha siglato un protocollo di sicurezza con il Comune per intensificare le attività del Nucleo Tutela Trasporto Pubblico, unità specializzata di agenti della polizia locale e della Security di Atm. La collaborazione era già iniziata in via sperimentale lo

scorso anno, con l'obiettivo di prevenire fenomeni di degrado, abusivismo commerciale e di criminalità diffusa. Il nuovo patto prevede una linea diretta tra le due sale operative e l'installazione da parte di Atm di una strumentazione nella sede del Nucleo di via Amari che consenta anche agli agenti la videosorveglianza delle stazioni del metrò. Gli «occhi elettronici» sono un alleato prezioso per gli addetti alla sicurezza. Sono 1.700 le telecamere di Atm sui mezzi, compresa la linea 95 dove era in servizio Matrone. I filmati sono stati messi a disposizione delle forze dell'ordine.

In base agli ultimi dati, le aggressioni agli operatori Atm sono in calo. Si passa dai 154 episodi del 2013 ai 136 del 2015, fino ai 75 del 2017 e ai 59 dello scorso anno. In tema sicurezza, oggi dalle 7 alle 13 sulla «rossa» si svolgerà un'esercitazione sulle procedure generali in caso di emergenza. Il collegamento tra Gambarà e Bisceglie sarà garantito con bus.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco



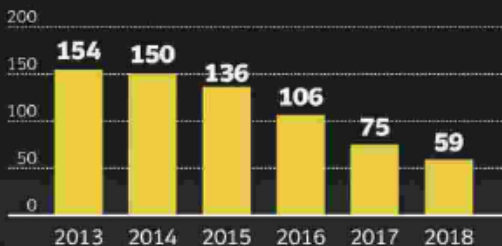
● Nella notte tra venerdì e sabato Massimo Matrone (foto), 55 anni, in seguito a una discussione è stato aggredito da un passeggero ubriaco

● L'autista è stato portato al Fatebenefratelli. I medici hanno stabilito una prognosi di 15 giorni

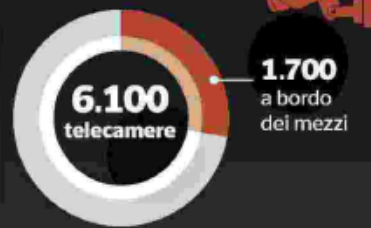
● I filmati registrati sul bus sono stati messi a disposizione delle forze dell'ordine

● L'uomo che ha aggredito l'autista, un cileno di 39 anni, è stato denunciato in seguito all'intervento della polizia per lesioni, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio

Le aggressioni al personale



Gli occhi elettronici



I soccorsi
È la prima volta che mi capita una situazione del genere. Una donna di origine straniera è salita in casa ed è tornata portandomi del ghiaccio